

Informatore della Comunità pastorale, anno I, n. 6—Domenica 24 novembre 2024

Ma lui sparì dalla loro vista

Briciole di riflessione per partecipare attivamente alla Messa (4)

I riti di conclusione della Celebrazione eucaristica richiamano alla sorprendente annotazione dell'evangelista Luca nel racconto di Emmaus (Lc 24, 13-35): *Ma lui—il Risorto—sparì dalla loro vista*. Gesù risorto con il quale siamo entrati in comunione mediante l'ascolto della Parola e la liturgia eucaristica non vuole essere trattenuto, come tentò di fare Maria Maddalena. *Noli me tangere—Non mi trattenere*, reagì il Risorto.

Accogliamo Gesù per portarlo e donarlo agli altri che incontreremo. La dinamica è quella che la Madre del Signore mostra insuperabilmente. Un quadro cosiddetto dell'*Annunciata* mostra Maria con la mano destra sul cuore—in segno di accoglienza del Verbo— e la sinistra protesa— segno della sua volontà di donare Colui che ha accolto prima nel suo cuore che nel suo corpo.



Nella Liturgia eucaristica abbiamo offerto le nostre povere vite, e Dio ci ha dato in cambio (!) Sè stesso. Siamo diventati suo Tempio, Suo Corpo nel mondo.

Il rito finisce — deve finire, in quanto è finalizzato a rinnovare l'esistenza — e cede di nuovo il passo al tempo ordinario, feriale. La pausa ci ha fatto scoprire che la radice ed il senso della nostra vita sono il dono, di noi stessi a Dio e, prima ancora, di Dio a noi.

La comunione con Cristo, e con il Padre, che per opera dello Spirito si compie nella Messa non è intimistica, non può diventare

tesoro geloso. Essa, come ogni autentico gesto di comunione, **è feconda, si apre, si dilata.**

Ite, Missa est! - recita l'imperativo finale latino. *Andate, la Messa è compiuta*. E' compiuta grazie alla vostra vita trasformata nel Corpo di Cristo.

La forza missionaria dell'Eucaristia non sta nei nostri fragili sforzi o propositi di essere missionari in ogni ambiente, ma nella nostra trasformazione in Cristo, che egli realizza a misura della nostra fede. **La massima passività nell'accoglierlo, sarà anche la massima attività nel testimoniarlo: Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.** Tale è la pace nella quale siamo invitati "ad andare" al termine del Rito. Se Cristo vive in me, io non sono più mio; non sono più disperso alla ricerca ossessiva di me, ma concentrato nel perdermi. Perdendomi, come Lui nell'Ostia, mi trovo davvero, e altri trovano la via che conduce a Lui, e quindi a sé stessi.

Don Luigi

Il peso delle parole

A fronte dei reiterati episodi di violenza di cronaca, proponiamo alcuni interessanti spunti di riflessione tratti da un intervento di Massimo Recalcati.

“L’esperienza della psicoanalisi insegna il peso delle parole. Le parole non sono fatte d’aria, non sono semplici suoni — *flatus vocis* — , ma possiedono una loro consistenza: spostano le vite delle persone, lasciano segni, accendono entusiasmi e ricordi, aprono i cuori, armano le mani, sentenziano, libera-



no, incatenano, sconvolgono, sospingono all’odio o all’amore, aprono o chiudono i mondi. Ma quando le parole prendono la forma dell’insulto o del disprezzo tendono sempre ad assomigliare a proiettili o a bastoni. Lo sanno bene i figli che hanno subito offese e umiliazioni dai loro genitori o dai loro insegnanti e che portano su sé stessi l’ustione indelebile di quelle parole. Ma anche nella vita politica le parole possono diventare proiettili o bastoni. Accade quando, sospinte dalla furia cieca dell’ideologia, prendono la via dell’insulto e del disprezzo.

Se la Legge della parola obbliga l’umano a rinunciare alla violenza — la democrazia è un sistema politico che osa eleggere la Legge della parola a suo fondamento

pur essendo un fondamento sempre privo di garanzia — , l’insulto per il nemico interrompe la possibilità del conflitto politico spostando la divergenza delle idee sul piano del giudizio morale, se non su quello, ontologico come accade, in modo emblematico, nelle svariate forme che può assumere la violenza razzista: Negro! Frocio! Ebreo! Lo stesso accade quando si inneggia a Hamas o si invoca il proprio Dio per giustificare l’occupazione di territori che non sono i propri. E lo stesso accadeva negli anni Settanta quando i cattivi maestri accendevano l’odio di classe augurandosi di colpire al cuore lo Stato mentre, in realtà, colpivano solo degli esseri umani sottraendoli brutalmente ai loro affetti e alla loro vita.

Ma ritrarre l’avversario politico come moralmente indegno, descrivere chi ha una opinione diversa dalla propria come un essere lurido o come un infame, oltre a manifestare una allergia profonda nei confronti del lutto del pensiero unico che ogni democrazia esige come sua condizione di fondo, sono davvero senza responsabilità di fronte al rischio di alimentare passaggi all’atto violenti? Le opinioni sono davvero *flatus vocis*? Quando l’insulto prevale sulla dialettica politica la Legge della parola viene offesa e con essa il fondamento stesso della democrazia. Allora il giudizio politico devia inesorabilmente verso quello morale e ontologico. Il tema è storicamente datato: i cattivi maestri della fine degli anni Settanta che inneggiavano alla lotta armata accecando una moltitudine di giovani, hanno solo espresso delle semplici opinioni?

Se le parole non sono solo aria è perché hanno sempre delle conseguenze, ovvero ricadono più o meno direttamente nel reale. La maturità di un essere umano non si realizza mai anagraficamente, ma dal suo sforzo di assumere le conseguenze delle proprie parole. Accade nella lotta politica come in una dichiarazione d’amore, in un accordo commerciale come in qualunque discorso pubblico: le parole hanno un peso, hanno, cioè, delle conseguenze nel reale (...).”



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

Veglie di Avvento

“A te, Signore, alzo il mio grido!”

Una comunità che attende il Signore

VENERDI' 29 novembre 2024 in S. Marcellina

“Rendimi la gioia d'essere salvato”.

L'angoscia e il senso di colpa per il peccato inevitabile (Salmo 51, Miserere).

VENERDI' 13 dicembre 2024 al Sacro Cuore

“Tacevo e si logoravano le mie ossa. Ho detto: ‘Confesserò al Signore la mia colpa’ e tu hai rimesso la malizia del mio peccato”.

La confessione come medicina dell'angoscia (Salmo 32).



Incontri Corali

IL MESSIAH DI HANDEL E LE VOCI BIANCHE

Coro Montessori & Coro Cavalieri
Associazione Florete Flores
Orchestra da Camera Milano Virtuosa
Mirko Luppi, direttore

24 NOVEMBRE 2024 | ORE 17.00

Chiesa di Santa Cecilia
via Giovanni della Casa 15 - Milano

INGRESSO
LIBERO

cori
Lombardia

feniarco
Federazione nazionale italiani
associazioni regionali corali

Avvento/Natale di carità

La nostra Comunità pastorale
sosterrà il Progetto

BRASILE

Una luce per Macapaba

dove operano sacerdoti

Fidei donum della nostra Diocesi.



Simone Cattaneo, ordinato diacono permanente dal nostro Arcivescovo il 9 novembre 2024, è stato destinato Collaboratore nella nostra Comunità pastorale.



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

LA DIACONIA DELLA COMUNITA' PASTORALE

1. Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco —Via Bartolini, 45.

Referente per Sacro Cuore e S. Cecilia. Cell. 347 2978499—donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

2. Don Marco Magnani – Vicario — Via Bartolini, 46.

Referente per la pastorale giovanile. – cell. 347 5034722— donmarco80@gmail.com

3. Don Alfredo Tosi – Vicario, V.le Espinasse, 85.

Referente per S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa—02 36503081— santamarcellina@fastwebnet.it

4. Don Stefano Pessina – Vicario, Via Garegnano, 28.

Ref. per S. Maria Ass. in Certosa – tel. 02 38006301; c. 339 6688633 — assuntaincertosa@chiesadimilano.it

5. Alessandro Terribile – Diacono permanente, collaboratore S. Cecilia – alessandroterribile@hotmail.it

6. Simone Cattaneo—Diac. permanente, collaboratore nella Comunità pastorale— simocatta@gmail.com

SEGRETERIE PARROCCHIALI

*In caso di richiesta di certificati, si scriva una mail
alla segreteria parrocchiale o ci si presenti di persona. Grazie*

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

Sito internet della Comunità pastorale:

www.sangiovanniilbattista.it